



Le parole di Mina accendono Cremona

CREMONA Tutti con gli occhi all'insù. Mina ha acceso la Festa del Torrone e del Natale. Dalle 18 di ieri, le strofe di «Vorrei che fosse amore» e di «Amor Mio» illuminano via Solferino e via Mercatello, cuore pedonale e dello shopping del centro città. Con le luminarie «parlanti» che resteranno fino al 25 marzo dell'anno prossimo, giorno del suo 82esimo compleanno, i cremonesi vogliono rendere omaggio alla Tigre di Cremona, le cui canzoni sono diventate la colonna sonora degli italiani. Lo è «Vorrei che fosse amore», pubblicata nel 1968, divenuta celebre sigla delle 15 puntate di «Canzonissima» con la stessa Mina per protagonista insieme a Walter Chiari e Paolo Panelli. Lo è «Amor Mio», uscita nel maggio del 1971. E dalla quale ha preso il titolo l'iniziativa «Amor mio non è solo una canzone. Grazie Mi-

na», evento che vede insieme Confcommercio, Botteghe del Centro, il Distretto Urbano del Commercio, SGP Grandi Eventi, Comune di Cremona, Pro Cremona e Seven Ars e le Luminarie d'autore parlanti. Al termine dell'iniziativa gli addobbi verranno battuti all'asta e il ricavato andrà alla onlus Occhi azzurri.

L'idea è venuta a Stefano Pellicciardi, della Sgp Eventi: 55 anni, modenese di nascita, cremonese di adozione, che dal 2008 organizza la Festa del Torrone, inaugurata ieri, Sant'Omobono, il patrono di Cremona. «Avevo visto in via D'Azeglio, a Bologna, le luminarie parlanti in omaggio a Lucio Dalla — racconta Pellicciardi —. Le hanno ripetute con le canzoni di Cesare Cremonini. Erano piaciute molto, tanto da diventare anche un'attrattiva turistica. Mentre in Emilia erano state scopiaz-

zate un po' ovunque, in Lombardia non si era mai fatto, è un inedito. Poteva essere l'occasione per Cremona, perché Mina è Mina». Pellicciardi ha contattato Tiziano Corbelli di Seven Ars e le Luminarie d'Autore. «Le nostre luminarie sono un modo per rendere omaggio ai cantanti e alle canzoni, lo è stato per Lucio Dalla, Domenico Modugno, Raoul Casadei — spiega Corbelli —. Quando Pellicciardi ci ha coinvolto, ci è piaciuta subito l'idea di poter rendere omaggio a un'artista come Mina». Su una griglia di canzoni, «Vorrei che fosse amore» era già prevista. ««Amor Mio» è piaciuta moltissimo a tutta la rete coinvolta e l'abbiamo inserita», aggiunge Pellicciardi.

Non solo luminarie. Attraverso la filodiffusione, passeggiando per le vie della città, ogni giorno dalle 10 alle 13

e dalle 16 alle 20, i cremonesi e i turisti potranno canticchiare «Una zebra a pois», «Grande grande grande», «E se domani», «Ma che bontà» e molte altre canzoni del vasto repertorio della celebre cantante. Un'altra curiosità: sulle vetrine dei negozi si leggeranno alcune delle strofe più note.

Il 23 agosto del 1978, Mina tenne il suo ultimo concerto dal vivo sul palco del teatro tenda Bussoladomani, a Marina di Pietrasanta. Pellicciardi e i cremonesi hanno un sogno. «Ci piacerebbe darle il Torrone d'oro. Soprattutto, ci piacerebbe che, all'improvviso, Mina apparisse in via Solferino, in via Mercatello e cantasse le sue canzoni sotto le luminarie. Sarebbe la ciliegina sulla torta, anzi, in tema di torrone, la mandorla perfetta».

Francesca Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

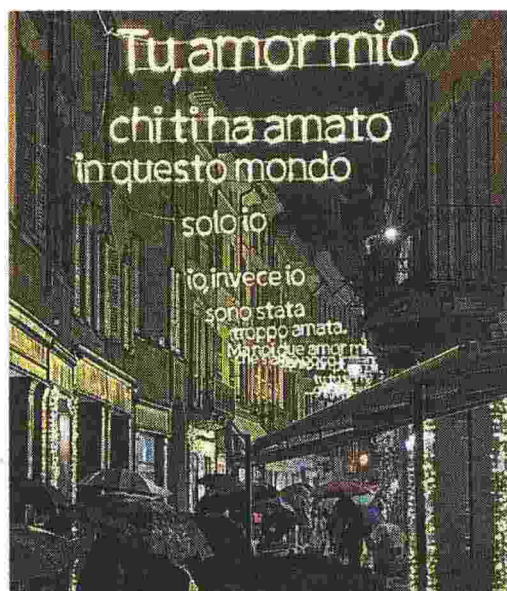
Il centro città illuminato con i testi delle sue canzoni

A marzo gli addobbi verranno battuti all'asta



A BOLOGNA

A Bologna è ormai tradizione addobbare il centro città con luminarie che riportano i testi delle canzoni di celebri artisti bolognesi. Soprattutto le parole di Lucio Dalla (foto), ma anche quelle di Cesare Cremonini.



Successi Le parole di «Amor mio» di Mina (foto Rastelli)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132263